

QUASI SERIAMENTE...

NELL'APRILE DEL 1961 KENNEDY TENNE UN DISCORSO AI RAPPRESENTANTI DELLA CARTA STAMPATA, RIUNITI PRESSO L'HOTEL WALDORF-ASTORIA DI NEW YORK. DUE ANNI E MEZZO DOPO SAREBBE STATO ASSASSINATO A DALLAS. UN ANNO FA CIRCA SU YOUTUBE È COMPARSO UNO STRANO VIDEO CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO (<https://www.youtube.com/watch?v=8coVOvN3gl4>). ANCHE SE NON SPECIFICATO, VISUALIZZANDO SI DÀ PER CERTO CHE SIA UN ESTRATTO DEL DISCORSO IN OGGETTO. PURTROPPO, ESSENDO NOSTRA ABITUDINE VERIFICARE (PER QUANTO POSSIBILE) TUTTO L'INIMMAGINABILE, ABBIAMO GIRATO PER IL WEB E ABBIAMO TROVATO TUTTI (E SONO TANTI) I SITI ALLINEATI SUL CONTENUTO DEL DISCORSO. PER FARLA BREVE, ABBIAMO CERCATO IL DISCORSO ORIGINALE E FACENDO UNA PRIMA TRADUZIONE, LA SENSAZIONE È CHE PARLASSE DI ALTRO RISPETTO A QUANTO SPACCIATO DAI SITI DI CUI SOPRA! COME SPESSO ACCADE, QUALCUNO HA ESTRATTO PARTI DI DISCORSO AL FINE DI FARGLI ASSUMERE UN DETERMINATO SIGNIFICATO. PER CUI: IL VIDEO IN QUESTIONE È UN FALSO CHE GODE DEL CONSENSO DEL WEB! LE PAROLE CHE HANNO MESSO IN BOCCA A JFK LE PRONUNCIÒ IL SUO PREDECESSORE EISENHOWER NEL SUO DISCORSO DI FINE MANDATO DEL 17/1/1961:

"NELL'AZIONE DI GOVERNO, DOBBIAMO RIMANERE IN GUARDIA CONTRO L'ACQUISIZIONE, VOLUTA O MENO, DI ARBITRARIE INFLUENZE DA PARTE DEL COMPLESSO MILITARE-INDUSTRIALE. IL POTENZIALE PER LA DISASTROSA CONCENTRAZIONE DI POTERE NELLE MANI SBAGLIATE ESISTE, ED È DESTINATO A RIMANERE. NON DOBBIAMO MAI LASCIARE CHE IL PESO DI QUESTA COMBINAZIONE METTA IN PERICOLO LE NOSTRE LIBERTÀ O IL PROCESSO DEMOCRATICO. NON DOBBIAMO DARE NULLA PER SCONTATO. SOLO UNA OPINIONE PUBBLICA ATTENTA E INFORMATATA PUÒ IMPORRE LA CORRETTA SINERGIA DELL'ENORME MACCHINARIO MILITARE E INDUSTRIALE DELLA DIFESA CON I NOSTRI METODI E SCOPI PACIFICI, AFFINCHÉ LA SICUREZZA E LA LIBERTÀ POSSANO PROSPERARE". IN INTERNET QUALCUNO NE PARLA ED ANCHE I TITOLI DEGLI ARTICOLI SONO CHIARI ED "IMPORTANTI". UNO SU TUTTI: "EISENHOWER, IL DISCORSO CHE IL MONDO HA DIMENTICATO". A PARTE IL CORAGGIO DI PARLARE DI "SCOPI PACIFICI", IL COMPLESSO MILITARE-INDUSTRIALE (E ANCHE ECONOMICO) HA DI FATTO PRESO LE REDINI DEL MONDO E CON LA SCANDALOSA DOPPIETTA TORRI GEMELLE - IRAK HA DI FATTO GETTATO LA MASCHERA NEL SILENZIO DELLA SOCIETÀ CIVILE ORAMAI MORTA. NON VI NASCONDIAMO CHE RITENIAMO CHE QUESTO SIA IL VERO PROBLEMA E NEL NOSTRO PICCOLO RITENIAMO CHE DARE UNA SVEGLIA SIA DOVEROSO, SPERANDO CHE QUALCUNO, IN QUESTA SOCIETÀ ALLA



"ORWELL 1984", DRIZZI LE ORECCHIE.....

8

(Petrus)

"L'ALCOOLIGANO" - ANNO XI — PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE "CASTLE ROCK" - REDAZIONE: C.S.A. ALCOOLIGANS, VIA ROMA 65/B — LUNGAVILLA (PV) - WWW.CASONEFILM.ORG

L'ALCOOLIGANO

Rivista culturale dell'associazione Castle Rock

Anno XI n° 2—edizioni Casone Film—Lungavilla (PV)

27/5/16—HARD CORE NON SI COMANDA

**27.5 LA ROLLING
STONER NIGHT**

**1.6 REPUBLIC
H.C. FEST**

**INTERVISTA A
DAVIDE ROMAGNONI
DEI
VALLANZASKA**

**CINEMA, MUSICA,
ATTUALITA' E TANTO
ALTRO...**



DUE NOTTI DI STONER, H.C., E PUNK

C.S.A. ALCOOLIGANS

FACEBOOK.COM/ALCOOLIGANO—info@casonefilm.org

DUE CHIACCHIERE CON... DAVIDE DEI "VALLANZASKA"

DAVIDE ROMAGNONI, in arte "LA DAVA", è stato nostro gradito ospite al circolo Alcooligans il 7 maggio con una esibizione tutta acustica. A fine concerto ci siamo soffermati con lui a scambiare due chiacchiere...

DAVIDE ROMAGNONI, CANTANTE DEI VALLANZASKA: CELEBERRIMO GRUPPO ORMAI VETERANO NEL PANORAMA SKA ITALIANO. QUAL E' IL SEGRETO DEL VOSTRO SUCCESSO? "Diciamo pure liberamente che il segreto per sfondare è avere un po' di culo: tanti gruppi avrebbero voluto continuare e fare della propria passione una carriera, ma poi per una serie di motivi molti sono costretti a mollare. Noi siamo 25 anni che suoniamo, abbiamo avuti i nostri scazzi, è vero, ma alla fine per noi i VALLANZASKA sono stati una filosofia di vita. Nel corso degli anni abbiamo cambiato line-up parecchie volte: ti basti pensare che attualmente soltanto io e Lucio (che ci conosciamo fin dai tempi del liceo) siamo gli unici superstiti di questo quarto di secolo. Gli altri hanno scelto altre strade, altri generi musicali, altre carriere. Ma posso dirti che la formazione che vedi oggi è la stessa da 12 anni a questa parte. E 12 anni su 25 non è poco!"

STATUTO, PERSIANA JONES, MATRIOSKA... SIETE VERAMENTE RIMASTI IN POCCHI A RESISTERE E AD AVER LASCIATO IL SEGNO: COME VEDI IL PANORAMA SKA OGGI COME OGGI? "Molti pensano che, come il punk, sia un genere "giovane" e "adolescenziale", ma da suonare bene è un genere veramente difficile. Oggi come oggi in Italia c'è uno strapotere delle vecchie formazioni, nuove leve emergenti non ci sono, ma io ho fiducia che prima o poi nuovi gruppi salteranno fuori, magari dei nuovi "Meganoidi" che rifacciano vivere belle emozioni".

A PROPOSITO DI "MEGANOIDI": ALL'INIZIO DELLA LORO CARRIERA SI PROCLAMAVANO COME I RE DELLO SKA. POI, HANNO ABBANDONATO IL GENERE, ADDUCENDO A UNA "MATURAZIONE STILISTICA": PERCHE' LO SKA E' CONSIDERATO DI BASSO LIVELLO? "Sembrirebbe così, ma dipende sempre da come lo fai. Se fai canzonette stupide e scanzonate allora è vero. I Meganoidi hanno fatto una scelta molto strana ma devo dire coraggiosa; noi non abbiamo abbandonato lo Ska perché siamo riusciti, senza tirarcela troppo, a dargli un taglio abbastanza unico, uno stile tutto nostro, ed è questo stile personalizzato che ci ha permesso di stare sulle scene così tanto tempo".

"LA DAVA" E' IL PROGETTO SOLISTA CHE TI VEDE ESIBIRTI DA SOLO IN GIRO PER I PALCHI DI TUTTA ITALIA: COSA TI HA SPINTO A INTRAPRENDERE QUESTA CARRIERA PARALLELA A QUELLA DEI VALLANZASKA? "Bravo! Assolutamente Parallela e non sostitutiva! Una cosa non nega l'altra!"

Semplicemente io ho lavorato tanto in tv, ho fatto altre cose come autore (Zelig, Matricole, Wild, SuperCiro, ecc.), ma mi piaceva suonare ed esibirmi in giro. Una scelta coraggiosa che per sostenerla (anche economicamente) mi ha portato a diversificarmi su più fronti. Ho imparato a suonare la chitarra, ad esibirmi da solo (che senza una band che mi accompagna è molto più difficile!), e a mettere su anche un trio di musica ragga. Tutto ciò che scrivo non va sempre bene per i "Vallanzaska", spesso rientra nella mia esigenza di una carriera "personale". Un modo per riequilibrarmi".

CHE PROGETTI HANNO I VALLANZASKA IN SERBO PER I PROPRI FANS? "Siamo in turné in giro con il nostro furgone per l'Italia e stiamo portando i nostri CD ovunque andiamo a suonare. Fra poco torneremo in studio per realizzare un nuovo album!"

UN TUO PARERE SULLA TUA SERATA ACUSTICA AL C.S.A. ALCOOLIGANS LO SCORSO 7 MAGGIO E OVVIAMENTE: TORNERAI A TROVARCI? "Assolutamente Sì! Da solo o con i Vallanzaska ci rivedremo! Posto molto bello, un po' difficile da trovare, ma veramente bello! Io mi sono trovato veramente bene. E' stata una serata emozionante, ho parlato fra una canzone e l'altra anche di me, della mia nota disavventura in Egitto, e di tanto altro... E i vostri cocktails, l' "Acqua di Stalingrado" e lo "Jager Giollo", mi hanno letteralmente distrutto! Serata perfetta!"

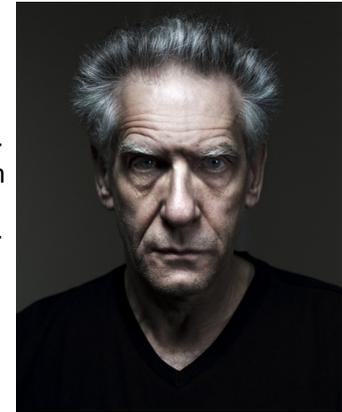
(Liutprando)



CINEMA MALEDETTO: "LA MOSCA" DI DAVID CRONENBERG

Prima di dirigere "La Mosca" (Canada-USA, 1986), David Cronenberg era già considerato un maestro dell'horror per alcuni suoi precedenti cult ("Il demone sotto la pelle", "Rabid", "Brood", "Scanners", "Videodrome", "La zona morta"). Remake de "L'Esperimento del dottor K" (1958), il film narra dello scienziato Seth Brundle (Jeff Goldblum) e dei suoi studi sul teletrasporto: a causa di un esperimento fallito l'uomo mischia il proprio DNA a quello di una mosca e inizia lentamente a mutare, trasformandosi a poco a poco in un gigantesco e ripugnante uomo-insetto. Con questa pellicola Cronenberg stabilisce una volta per tutte i canoni del sottogenere "body horror", ovvero: "carne mutante".

Circa metà del film è dedicata alla meticolosa osservazione degli stadi della metamorfosi di Brundle, che lentamente diventa sempre meno umano e più insetto. Strani peli ispidi spuntano dalla pelle, i denti marciscono, le unghie si staccano e la cute cade a brandelli, il tutto fino a deteriorare l'intero corpo pezzo dopo pezzo. Questo lento declino è seguito anche dalla nuova fidanzata Veronica (Geena Davis), che per stare vicino al suo amato passerà un vero e proprio inferno. Alcune scene de "La Mosca" sono tra le più ripugnanti della storia del cinema, come quando Brundle vomita succhi gastrici sull'ex marito di Veronica, ustionandogli e corrodendogli una mano e un piede. La pellicola vinse il meritissimo premio Oscar per il miglior trucco, curato da Chris Walas. Grazie ai vari livelli degenerativi che "La Mosca" offre, il film è stato un grande successo, diventando il cult movie horror più famoso e conosciuto del regista canadese. Oltre alla spettacolarità dei trucchi e degli effetti speciali, "La Mosca" possiede molte tematiche culturali. La pellicola è infatti un ibrido tra il genere horror e il genere fantascientifico, con anche qualche sfumatura melodrammatica. Nella trama vi sono presenti dei messaggi nascosti che alludono al tema dell'AIDS. Per esempio quando Brundle, ad un certo punto, diventa ossessionato dal sesso e instaura rapporti carnali con altre donne: è proprio da lì che la situazione peggiora e la sua mutazione preme il tasto sull'acceleratore. In un'epoca come gli anni '80 dove iniziavano le campagne di sensibilizzazione alla lotta contro l'AIDS, il nesso tra sesso non protetto e disfunzioni corporali (definita da Brundle "una bizzarra forma di cancro"), toccò un nervo scoperto della Società, e gli spettatori riuscirono a interpretare il messaggio intrinseco del film. Questa metafora ha regalato a una pellicola già unica di una malattia sociale, non a caso legata alla paura della carne. Il grande successo ottenuto da "La Mosca" diede vita quattro anni dopo ad un sequel, "La Mosca 2", diretto da Chris Walas. LA MOSCA, di David Cronenberg, USA-Canada 1986, con J.Goldblum, G.Davis. Fantahorror, 92 min. (Henry)



GIOLLO'S CORNER: CANI, CAGNE, UTERI IN AFFITTO E PANNELLA

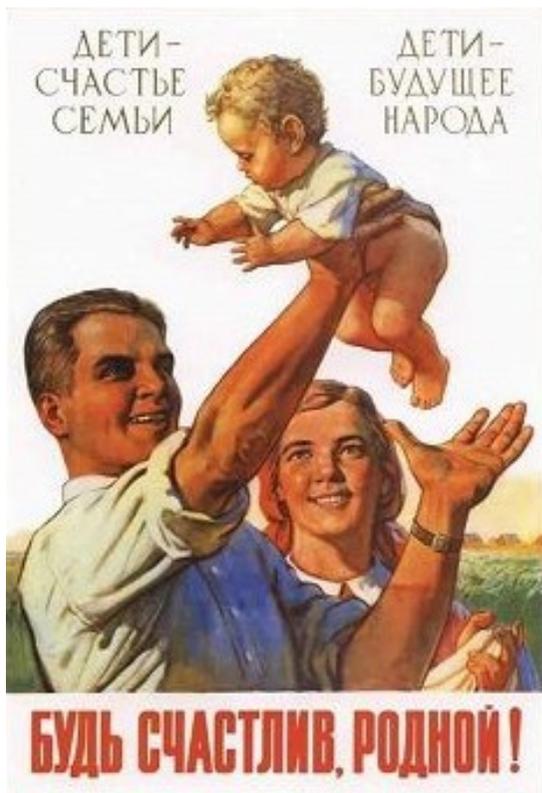
Il cane è il miglior amico dell'uomo, ma l'uomo è il miglior amico del cane? Negli ultimi tempi si direbbe proprio di no... A me sinceramente se mi chiamano "cane malato", "cane randagio", "cane scappato di casa", non solo mi fa piacere, ma mi esalta anche. Ed è proprio l'essere chiamato CANE che mi esalta, proprio perché animale migliore di tanti uomini, omini e umanoidi, e simbolo di Libertà. Allora? Tutto il clamore e le polemiche per un articolo nel numero scorso?: la parola "CAGNA", niente altro che "femmina del cane" (cfr. vocabolario lingua italiana), perché deve essere visto come un dispregiativo? Ancora non lo capisco! Inoltre, la contestata frase "essere cagne la notte e a volte anche di giorno" (cit.) non la vedo assolutamente come una frase maschilista o dispregiativa, ma, anzi, dovrebbe essere vista come un senso di libertà, di divertimento, una similitudine all'essere più intelligente del

mondo: il Cane! Un paragone doveroso, allora, con la nostra cagnolina Angie, la mascotte del c.s. Alcooligans, che sta simpatica a tutti gli ospiti, e che tutti dicono che è una "bella cagna": proprio per questi motivi ci sarebbe solo da sorridere!... E intanto che al nostro Arci di Lungavilla stanno arrivando gli ultimi eventi di live music della stagione 2015/2016 - che tutti noi vogliamo concludere in bellezza - un consiglio cari aficionados lettori de "L'Alcooligano" in attesa di elezioni amministrative, comunali, referendum, ecc.: **NON VOTATE!** Mai per questo Sistema!... Un'ultima considerazione: mi rivolgo ai supporters degli "Utero in affitto & company": vi sembra giusto che un noto politico pugliese, con il suo compagno di turno, vada a farsi una bella vacanza tra Canada e Stati Uniti e "affitti/compri" un bel bambino? Non è forse sfruttamento questo? Non è forse classismo? Non è forse capitalismo? Il diritto alla Famiglia, come tanti stanno dicendo, equivale ad avere 40.000 bei dollari americani? Queste sono le condizioni del futuro, anzi, del nostro presente?

E c'è gente che va a manifestare per il "diritto" di noleggiare uteri? Ma sì, dai!, allora io propongo una manifestazione affinché sia legale vendere i figli all'asta! Mettiamoci a sfornare prole e via in vendita! Una bella attività imprenditoriale perché no?.. Intanto, già questo è capitalismo

vero!... Benissimo: allora manifestazioni e raccolta firme per la vendita all'asta di bambini; magari, usando uno dei tanti siti di e-commerce!!!!!! CAZZO, MA LA FINIAMO DI MANIFESTARE PER STRONZATE?!? E incominciamo a (ri)occuparci dei veri diritti lesi, umani, di immigrazione, di diritto alla Casa (senza casa non si può nemmeno parlare di Famiglia), di Lavoro, di Istruzione e di NOTAV?!?... Per concludere mi sembra doveroso un tributo a Marco Pannella (1930-2016): indipendentemente dalle idee politiche di ognuno è giusto ricordare un combattente coerente con le proprie idee. Ci mancheranno le sue numerose espulsioni dal Parlamento, i suoi scioperi della fame e della sete, la sua distribuzione di buona "erba verde" in pubblico in tante e numerose occasioni. R.I.P.!!!

(Lollo)



MUSICA LIVE: DUE SERATE DI STONER E HARDCORE!

La prima stagione musicale della Castle Rock targata ARCI ALCOOLIGANS sta per volgere al termine e c'abbiamo tenuto a concludere in grande stile! Nel giro di pochi giorni offriremo due dei tre eventi conclusivi a ritmo di stoner, hard-core e punk-rock! Si comincia venerdì 27 sera con la ROLLINGSTONER NIGHT, evento realizzato in associazione con la Yolk Booking Agency, e che proporrà su palco via Roma 65b una serata per promuovere le band underground della zona. Tema della serata lo "STONER", ovvero un sottogenere della musica heavy metal, caratterizzato dalla commistione di elementi e influenze da parte di generi quali il rock psichedelico, l'acid rock, il doom metal e l'hard-rock. Generalmente lo "Stoner" presenta ritmi lenti e sonorità con chitarre ad accordature basse, costante presenza di un basso elettrico dal suono potente, voci melodiche e una produzione "arretrata" e di vecchio stampo, con l'intenzione di rievocare atmosfere tipiche della musica del passato. Ecco le tre band in pista dalle ore 23:00: i MIETITEMPIAH, una band pavese che suona un genere che spazia "dall'impostoner, all'agricolstoner e alla musico-terapia" (cit.); poi avremo i vogheresi "THREE HORNS", fra i più noti promotori del genere stoner nostrano; e infine, da Piacenza, i "KILLER 4", che uniscono le sonorità stoner a quelle grunge e punk. Mercoledì 1 sera (il giorno dopo, giovedì, è festa!) si replica con la manifestazione "REPUBLIC H.C. FEST / A VOLTE TORNANO". In una notte di hard core e punk estremo e bello pesante all'Arci di Lungavilla si esibiranno: EBOLA (ultra-core dalla Val Camonica), SZYSLACK (hard-core da Brescia), RAUCHERS (fast-core dal lago di Garda) e MALABROCCA (black-punk da Pavia). Ognuno è il benvenuto, ma l'ingresso è caldamente sconsigliato ai deboli di cuore!!! Per entrambi gli eventi (27/5 e 1/6) l'ingresso è come sempre gratuito! Le porte del circolo apriranno alle ore 20:30 e il servizio bar-ristoro (a prezzi popolari soprattutto nel beveraggio alcolico!) sarà assicurato tutta sera e notte! L'Arci Alcooligans sorge a 200 metri dalla stazione ferroviaria "Pizzale-Lungavilla" posta sulla linea Milano-Genova: in ogni fascia oraria (anche notturna!) siamo facilmente raggiungibili sia da Pavia che da Voghera. Idem, il ritorno: per Voghera ultimo treno alle ore 1:20, per Pavia bus sostitutivo alle ore 3:45!



Visto che il nostro Arci è circondato da una bellissima area verde (che fa parte del più grande Parco Palustre di Lungavilla), che comprende anche un laghetto per la pesca sportiva, diamo per le notti dei due concerti la possibilità di campeggiare GRATUITAMENTE a chi si presenterà già attrezzato di tenda, sacchi a pelo e altro! Per ogni info contattateci tramite sito internet (www.casonefilm.org) oppure alla pagina www.facebook.com/castle.sounds o all'hashtag #arcialcooligans (Liutprando)

LA STORIA SIAMO NOI: GLOBALIZZAZIONE E CONTROLLO GLOBALE

Prima di divenire presidente e di fare il suo ingresso alla Casa Bianca, il 20 gennaio 1953, Eisenhower aveva condotto una brillante carriera militare, che aveva fatto di lui il soldato di più alto grado nella gerarchia militare americana (generale a cinque stelle). La posizione centrale, che occupava in questa gerarchia, faceva di lui un osservatore privilegiato delle pratiche poco ortodosse del complesso industriale-militare. E gli otto anni passati alla Casa Bianca avevano finito per convincerlo della pericolosità di questa potente lobby, che, senza la presenza di una "cittadinanza vigile e accorta", rischiava di fare man bassa dei meccanismi decisionali della strategia militare e della politica estera degli Stati Uniti. Il monito di Eisenhower è stato ignorato, perché non vi è stata negli Stati Uniti questa "cittadinanza vigile e accorta" a impedire le derive militari e politiche che, da decenni, non cessano di minare lo statuto, la reputazione e le finanze della superpotenza americana. Trattandosi di grandi scelte di strategia militare e di politica estera del paese, la cittadinanza americana, nella sua maggioranza, non è stata né "vigile" né "accorta" nel senso auspicato da Eisenhower, vale a dire nel senso di una forza capace di controllare, strettamente, le decisioni governative e di opporvisi, eventualmente, se queste vadano contro l'interesse generale. La sua assoluta indifferenza a quanto accade fuori delle sue frontiere la predispose a fare affidamento nei propri leaders e a prendere per oro colato tutto quello che questi dicono. L'esempio più sbalorditivo è la convergenza della maggioranza degli americani con l'ex-presidente George W. Bush. Non è un segreto per nessuno che questi sia stato la marionetta comune del complesso industriale-militare, della lobby petrolifera e di una ristretta élite di banchieri (sicuramente la lista è più lunga) che lo hanno utilizzato e manipolato a volontà. Per servire gli interessi dei fabbricanti di armi e delle compagnie petrolifere, Bush e il suo staff hanno manipolato, a loro volta, il popolo americano, facendogli ingoiare la menzogna delle armi di distruzione di massa e del pericolo rappresentato da Saddam Hussein per il mondo, in generale, e per gli Stati Uniti, in particolare.

E nonostante la menzogna di Bush venisse alla luce, nonostante la sua invasione dell'Iraq volgesse al disastro, i cittadini americani lo rieleggevano, nel novembre del 2004, per un secondo mandato. In questa circostanza ci sono due elementi di novità: il primo è che in quel momento nessun partito avrebbe mai candidato un personaggio con tali (pessime) credenziali e il secondo è che l'elettore americano mai lo avrebbe votato per lo stesso motivo. Chi aveva occhi per vedere ha visto la firma del Governo-Ombra, resa ben visibile per l'occasione, gli altri magari non se ne sono mai accorti ma sono i veri protagonisti della seconda novità! Il controllo dell'opinione pubblica, sogno proibito delle maggiori forze militari da svariati decenni non era più una chimera; a dire il vero venne introdotta nel 2001 a New York. In data 11 settembre 2001 il monito di Eisenhower fu consegnato ufficialmente agli archivi di stato. Le immagini relative all'attacco alle Torri Gemelle di New York che fecero il giro del mondo ebbero un tale impatto emotivo che molti (me compreso) le hanno ancora impresse nella mente. A distanza di anni oggi abbiamo la certezza che fu un colossale inganno ed anche ricostruito quasi completamente la verità. Questo evento, come Pearl Harbor, ha diviso il passato ed il futuro in un prima e in un dopo, è uno spartiacque storico che modificherà per sempre l'immaginario e le strategie geopolitiche. Uno shock devastante per la mente e la "pancia" dell'opinione pubblica che adesso include anche quella europea. Questa operazione è una "false flag operations", (operazione sotto falsa bandiera), cioè una operazione bellica autocreata, ideata per far credere che sia stata opera altrui. E' una strategia utilizzata fin dall'antichità il cui fine è quello di creare le condizioni emotive ideali (solitamente la paura) al fine di ottenere il consenso dell'opinione pubblica ad azioni militari (colpi di stato, guerre, rappresaglie ecc.). Nel caso specifico tutto nasce dall'interesse del governo-ombra di mettere le mani sull'Afghanistan e incarica il governo della realizzazione. Essendo necessario l'utilizzo della forza il governo concepisce l'attentato alle Torri Gemelle e lo attribuisce con certezza ad

Al Qaeda ed indica nell'intervento armato l'unica via percorribile per la sicurezza nazionale. L'opinione pubblica, in preda alla paura, dà il consenso alla rappresaglia. Rispetto al passato questa "false flag" conseguì ulteriori obiettivi (consensi): l'incremento delle spese belliche e la promozione della nuova dottrina della guerra preventiva. E non finisce qui. La ciliegina sulla torta è l'introduzione di una nuova norma, la USA Patriot Act. La norma rinforza il potere dei corpi di polizia e di spionaggio statunitensi

per lo scopo di ridurre il rischio di attentati terroristici. In questo modo la Casa Bianca è riuscita a introdurre delle restrizioni sulla privacy e, più in generale, la possibilità di inasprire la sorveglianza sui cittadini praticamente a suo piacimento. Misure del genere non sarebbero mai state accettate prima dell'11 settembre. A distanza di pochi anni dobbiamo aggiungere al conto che migliaia di civili siano stati sacrificati dal loro governo sull'altare degli interessi dei soliti ignoti. Scopriamo anche che di questa strage di stato ne erano al corrente migliaia di persone (le Borse e i principali canali televisivi, questi ultimi sono risultati determinanti nell'amplificazione della paura).

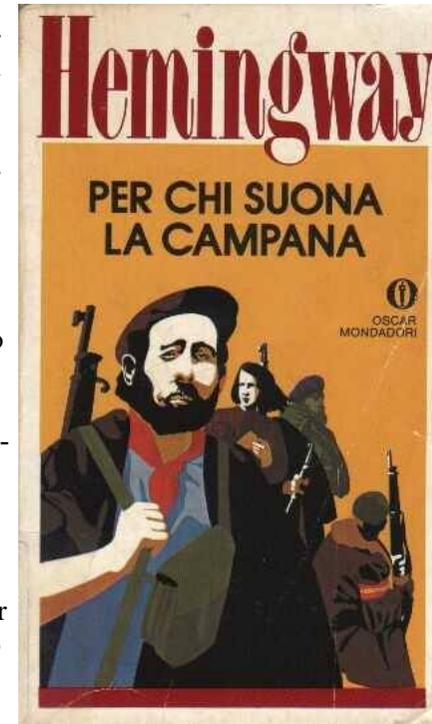
(...CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO!)

(Petrus)



RECENSIONE LIBRI: "PER CHI SUONA LA CAMPANA"

La profondità umana, l'acuta penetrazione psicologica e una narrazione lucida e imparziale: ecco cosa fa di "PER CHI SUONA LA CAMPANA" una delle opere più belle non solo di Ernest Hemingway (1899-1961) ma di tutta la letteratura contemporanea, mirabile esempio di uno stile che contraddistinse un'epoca (quella della guerra civile in Spagna), ma che resta ancora oggi ineguagliabile sfidando il tempo e le mode. Un episodio di guerriglia durante la Spagna degli anni '30, un ponte che deve essere fatto saltare in aria, un piccolo gruppo di partigiani uniti dall'unica speranza di un mondo migliore. In mezzo a tutto ciò Robert, il dinamitaro, giunto dalla capitale per organizzare la distruzione del ponte. Robert è un irregolare dell'esercito repubblicano, un intellettuale votato a una causa (quella democratica) che egli sente sua non meno degli altri; perché al di là di ogni errore e di ogni violenza ci sia pace e libertà per tutti. Lo stile letterario di Hemingway, caratterizzato dall'essenzialità e dall'asciuttezza del linguaggio ebbe una significativa influenza sullo sviluppo del Romanzo nel XX secolo. I suoi protagonisti sono tipicamente uomini dall'indole stoica, i quali vengono chiamati a mostrare "grazia" in situazioni di estremo disagio. Il celeberrimo romanzo datato 1940 presenta chiaramente un tema ideologico, nella rappresentazione della violenta contrapposizione fra sinistra e destra, attraverso la lotta dei Repubblicani contro i Fascisti. "Per chi suona la campana" si pone ovviamente dal punto di vista repubblicano, ma Hemingway trascende la contrapposizione ideologica, perché l'autore ci racconta lo sfondo di una guerra non fra ideologie, ma in realtà l'atroce lotta di esseri umani contro altri esseri umani. L'omonimo film fu girato nel 1943, diretto da Sam Wood, e interpretato da Gary Cooper e Ingrid Bergman. "PER CHI SUONA LA CAMPANA", di Ernest Hemingway, 546 pagg., edizioni italiane: Mondadori 1974, 1996. (Liutprando)



PROSSIMI EVENTI AL C.S.A. ALCOOLIGANS (VIA ROMA 65B, LUNGAVILLA -PV-)

Ven. 27/5 MIETITEMPIAH (stoner, Pavia) + KILLER4 (grunge-punk-stoner, Piacenza) + THREE HORNS (stoner, Voghera)

Mer. 1/6 ZSYSLACK (hardcore, Brescia) + RAUCHERS (fastcore, Garda) + EBOLA (hardcore, Pavia) + MALABROCCA (black punk, Pavia)

Sab. 11/6 RAPSODISMURINA (rock, Roma) + STARSHIP AIRPLAINE (hard-rock, PV)